

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

12.11.2008

B6-0586/2008

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Alessandro Foglietta, Salvatore Tatarella, Liam Aylward, Ryszard Czarnecki e Roberta Angelilli

a nome del gruppo UEN

sull'HIV/AIDS: diagnosi e trattamento precoci

Risoluzione del Parlamento europeo sull'HIV/AIDS: diagnosi e trattamento precoci

Il Parlamento europeo,

- vista la Giornata mondiale dell'Aids il 1° dicembre 2008,
 - vista la Dichiarazione di impegno di Abuja del 2001,
 - vista la relazione di aggiornamento dell'UNAIDS/OMS del 2007 sull'epidemia di AIDS,
 - visti gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (OSM) per invertire l'epidemia dell'HIV/AIDS entro il 2015,
 - visto il Programma d'azione europeo per lottare contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria, che copre tutti i paesi in via di sviluppo per il periodo 2007-2011, adottato dalla Commissione nell'aprile 2005,
 - vista la comunicazione della Commissione sulla lotta contro l' HIV/AIDS nell'Unione europea e nei paesi vicini, 2006-2009,
 - visti gli impegni di Gleneagles e delle Nazioni Unite del 2005 di assicurare l'accesso universale alla prevenzione e al trattamento entro il 2010,
 - viste le conclusioni della Conferenza "Responsabilità e partenariato - Insieme contro l'HIV/AIDS" che ha riunito i Ministri della sanità dell'UE e 16 rappresentanti di altri paesi a Brema il 12 marzo 2007 allo scopo di prendere in esame nuove iniziative per lottare contro l'AIDS nell'Unione europea,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, secondo le stime dell'UNAIDS, attualmente 33,2 milioni di persone vivono con l'HIV, di cui 2,5 milioni sono bambini e che, durante il 2007, altri 2,5 milioni di persone hanno contratto il virus,
- B. considerando che, secondo la relazione 2008 dell'UNAIDS sull'epidemia globale di AIDS, l'epidemia si stabilizza ma un livello inaccettabilmente elevato,
- C. considerando che, benché il numero di nuove infezioni da HIV sia diminuito in vari paesi, tale tendenza favorevole è almeno in parte controbilanciata dall'aumento di nuove infezioni in altri paesi,
- D. considerando che le donne rappresentano tuttora il 50% delle persone che vivono con l'HIV nel mondo, per cui sarebbe opportuno un approccio basato sul genere,

- E. considerando è urgentemente necessario lottare contro la violenza nei confronti delle donne, compresa la violenza domestica, lo stupro, il matrimonio forzato, la prostituzione, la tratta delle donne, i sequestri durante i conflitti armati e la schiavitù delle giovani donne, che figurano tra le cause di propagazione dell'epidemia dell'HIV/AIDS,
- F. considerando che le persone infettate da HIV hanno necessità particolari in termini di cure sanitarie, pianificazione familiare, parto e allattamento sicuri dei bambini, che dovrebbe essere garantite evitando qualsivoglia discriminazione,
- G. considerando che strumenti preventivi quali il PMTCT (Prevenzione della trasmissione da madre a figlio) dovrebbero essere messi a disposizione e integrati da trattamenti antiretrovirali continui per le madri,
- H. considerando che è urgentemente necessario accrescere la sensibilizzazione, lottare contro i pregiudizi e migliorare l'educazione e considerando che la Giornata mondiale dell'AIDS costituisce un'importante occasione per ricordare alla gente che l'HIV rappresenta ancora una delle maggiori minacce per la salute pubblica,
- I. considerando che è importante garantire l'accesso a un trattamento adeguato su scala mondiale e che dovrebbe esistere un impegno internazionale per assicurare la messa a disposizione di farmaci a prezzi abbordabili in tutto il mondo,
1. ritiene che l'HIV/AIDS costituisca un'emergenza globale e una delle sfide più formidabili allo sviluppo, al progresso e alla stabilità delle nostre società e del mondo in generale;
 2. si rallegra che, il 10 novembre 2008, il Fondo mondiale delle Nazioni Unite abbia approvato 94 nuove sovvenzioni per un valore di 2,75 miliardi di dollari a favore di progetti destinati alla lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria e ritiene, tra l'altro, che queste nuove risorse apportino un contributo considerevole affinché il mondo possa conseguire obiettivi globali quali l'accesso universale al trattamento e alla prevenzione dell'AIDS;
 3. sottolinea il fatto che il numero di persone che, secondo le stime, vivono con l'HIV, esige un intervento immediato e coordinato a livello internazionale, con un approccio globale che dovrebbe implicare gli organi governativi a livello internazionale, nazionale, regionale e locale, come pure la cooperazione della società civile e delle ONG;
 4. ricorda che, nel 2007, secondo le stime 33, 2 milioni di persone vivevano con l'HIV, 2,5 milioni di persone sono state infettate e 2,1 milioni di persone sono morte di AIDS;
 5. sottolinea il fatto che, benché il tasso di nuove infezioni nei paesi subsahariani sia considerevolmente diminuito, resta il fatto che il 68% delle persone contagiate dall'HIV vive in questa regione;
 6. constata con inquietudine che 1.500.000 persone, in Europa orientale e in Asia centrale, sono infettate dall'HIV e chiede all'UE di adottare misure per garantire ai pazienti di HIV un trattamento adeguato;

7. apprezza considerevolmente il risultato della riunione del 9 ottobre 2008 nel corso della quale il Segretario generale delle Nazioni Unite e i dirigenti di più di una dozzina di società farmaceutiche internazionali hanno concordato che occorre moltiplicare gli sforzi per lottare contro l'HIV/AIDS, nonostante i gran passi compiuti per migliorare l'accesso alla prevenzione e al trattamento;
8. ricorda la necessità di accrescere gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo di nuove medicine connesse con l'HIV nonché di sviluppare mezzi di diagnosi e tecnologie di prevenzione economicamente accessibili, quali i vaccini;
9. si compiace per il conferimento del Premio Nobel per la medicina 2008 a Sinoussi e Montagnier per la loro scoperta dell'HIV e per la loro successiva ricerca pionieristica sul virus;
10. ritiene essenziale che i bambini contagiati godano dei loro diritti alla salute, all'educazione e al benessere;
11. ribadisce pertanto che è importante che i servizi sociali e il loro finanziamento siano destinati a garantire che i bambini appartenenti a nuclei familiari colpiti dall'HIV e dall'AIDS non siano costretti ad abbandonare la scuola per occuparsi dei loro familiari malati o per dedicarsi ad un'attività retribuita se i loro familiari sono malati;
12. ritiene che ci si dovrebbe impegnare particolarmente per lottare contro la prostituzione infantile e il turismo sessuale infantile onde evitare i danni psicologici e fisici che tali pratiche possono generare, come pure il propagarsi dell'HIV;
13. esorta la Commissione e i paesi partner ad elaborare in via prioritaria programmi di protezione delle donne contro le infezioni causate da qualsiasi tipo di violenza, compresa la violenza domestica, lo stupro, il matrimonio forzato, la prostituzione, la tratta delle donne, i sequestri durante i conflitti armati e la schiavitù delle giovani donne;
14. constata con inquietudine che il turismo sessuale ha dimostrato di essere un fattore importante dell'aumento dei casi di contagio nei paesi in via di sviluppo e invita i governi ad adottare misure appropriate per limitare queste pratiche;
15. ritiene indispensabile che l'UE offra una consulenza politica ai governi e alle autorità sanitarie dei paesi in via di sviluppo, a livello nazionale e regionale, e fornisca un'assistenza tecnica e una consulenza specialistica per quanto riguarda il trattamento dei pazienti, i metodi sicuri di trasfusione sanguigna, le analisi di laboratorio, la gestione ospedaliera e il reinserimento sociale delle persone sieropositive e delle loro famiglie nella società,
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri dell'UE, al Segretario generale delle Nazioni Unite e ai direttori dell'UNAIDS, dell'UNDP e dell'UNFPA.